

La crociata sulla teca di Meier Dopo due anni è sempre lì

Ne aveva fatto un cavalla di battaglia elettorale: «Toglieremo la teca di Meier dall'Ara Pacis». Appena eletto Alemanno corresse il tiro: «Non è una priorità». Passati due anni la teca è ancora lì, e al massimo adesso si toglierà una parte del muro.



L'Ara Pacis con la teca di Meier

Lui in montagna, Cutrufo alle esequie di Cossiga

L'assenza l'hanno notata tutti. Mentre Roma si stringeva attorno al presidente emerito Cossiga, il sindaco della Capitale non si è proprio visto alla camera ardente allestita al Gemelli. Alemanno è rimasto a Cortina mandando il vice Cutrufo.



Cortina d'Ampezzo

di. Spia di una certa confusione amministrativa, è anche il balletto di poltrone che continua in Campidoglio. Non è un caso che in due anni e mezzo Gianni Alemanno abbia già cambiato due assessori al bilancio e tre capi di gabinetto. L'ultimo, Maurizio Basile, ex amministratore delegato di Aeroporti di Roma, è un uomo di Gianni Letta. Uno che invece ha le idee molto chiare su come si governa la capitale.

Altra clamorosa uscita di scena, quella del generale Mori, chiamato in Campidoglio come testimonial e garante delle promesse di sicurezza con cui Alemanno aveva vinto la campagna elettorale. Dopo due anni mezzo di annunci e pasticci, in cui la sicurez-

za è diventata terreno di scontro e spartizioni, fine della collaborazione.

Il sindaco di Roma ha dovuto rinunciare, suo malgrado, anche ad un altro collaboratore: Stefano Andrini, ex

Ripavimentazione Con l'affidamento diretto le strade sono più dissestate di prima

picchiatore dell'estrema destra promosso ai vertici della azienda capitolina che si occupa della pulizia della città. Fino a quando non sono uscite le intercettazioni che lo ritraggono alle

dependenze di Gennaro Mokbel. Impegnato a procurare, dietro compenso, finte residenze all'estero al futuro senatore Di Girolamo.

Non è l'unica inchiesta che ha gettato luce sul Campidoglio. Dalle carte di quella sul G8 sono spuntati gli appalti che Anemone e amici si sono accaparrati in vista dei Mondiali di Nuoto. Piscine sequestrate, delibere comunali finite nel mirino della magistratura. Anche il Salaria Sport Village è un angolo della Roma Alemanno. La furia iconoclasta, però non ha abbandonato il sindaco di Roma. Alla vigilia di una probabile nuova campagna elettorale, messa da parte la por-

tentosa idea di abbattere l'Ara Pacis - lo stesso Meier gli ha spiegato che non era una gran trovata -, imbraccia di nuovo il piccone. Questa volta contro i palazzoni di Tor Bella Monaca, altro simbolo della sinistra al potere, che a cavallo tra gli anni '70 e '80 provò a cancellare il degrado delle borgate. Demolire e ricostruire Tor Bella Monaca «sarà una rivoluzione d'ottobre», assicura il sindaco, preparandosi forse già alla nuova campagna elettorale. Peccato che i progetti di recupero della periferia lasciati in eredità dalla precedente amministrazione, già finanziati, giacciono inattuati. Compreso quello per Tor Bella Monaca. ❖



Foto © Massimo Percossi

POTETE ANCHE PORTARVELA A LETTO!

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad. Non è vietata ai minori.

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati